



SPEDIZIONE IN A.P.-D.L. 353/03 conv. in L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB - FILIALE DI FORLÌ n. 683 del 14/09/85
Stampa Tip. CILS - Cesena (FC) - Direttore Responsabile D.M. CARRERA

La voce del Ghinelli

L'intento giornalistico, il far conoscere "cosa bolle in pentola" nell'Istituto don Ghinelli, è stato secondario nell'opuscolo, sfornato puntualmente all'inizio di ogni mese. Certo ha calcato la mano su iniziative, più o meno grandi, realizzatesi o in fase di cantiere: un contesto vivo, in cui si incontra una realtà formata da persone diversamente abili in relazione proficua con i propri operatori, (educatori operatori sanitari, sacerdoti, genitori etc.). Ma, e soprattutto, è stato un tentativo di far emergere un clima di collaborazione, di presa di coscienza, di interazione educativa...secondo angolazioni e interessi personali e secondo diverse possibilità espressive. L'idea di un prodotto simile è nata in seno agli educatori stessi, a loro si deve la redazione, l'impaginazione, le foto e la proposta dei singoli articoli. Il giornalino "la Voce del Ghinelli" vede una progressione: all'inizio un presentarsi timido, per poi aumentare di mese in mese di pagine, articoli e qualità... anche grafica. Ma è aumentato anche l'interesse per questo giornalino: non si parla tanto di tiratura e di stampa, (ci sono anche queste per gli amici poco usi al computer), si parla di pubblicazione fatta online e riscontrabile nel sito "istitutodonghinelli.webbly.com".

In base ai riscontri, si può cogliere che l'apprezzamento viene proprio dai genitori dei nostri ospiti e dalle persone che concretamente conoscono i ragazzi e la realtà del don Ghinelli: è come una macchia d'olio che si allarga sempre più, nel contesto paesano in cui viviamo, il comune e la parrocchia di Gatteo. La parola, che spesso si adopera, non facile però da attuare, e che si trova in tutti i manuali educativi come obiettivo, come sfida, è l'inclusività. Questo giornalino è divenuto un ottimo strumento educativo, didattico, sociale. Intendiamo servircene per meglio conseguire il bene dei nostri ragazzi: obiettivo finale del nostro lavoro.



Settembre 2023: Neo Pellegrini a Lourdes

La Voce del Ghinelli

LA VOCE DEL GHINELLI COMPIE UN ANNO!! - di Grazia Lavacca

Il 24 ottobre 2022 è iniziato il nostro viaggio insieme. Siamo partiti senza alcuna certezza ma con tanta determinazione e uno scopo: raccontare quello che non si può spiegare... ovvero il mondo infinito del nostro istituto e soprattutto dei ragazzi che lo vivono. Noi operatori e soprattutto i nostri ragazzi hanno condiviso con voi ricordi, passioni. Vi hanno raccontato delle loro esperienze passate ma anche delle prospettive future. Vi hanno parlato di eventi, feste, attività e progetti sempre nuovi.

L'ideazione del nostro giornale rappresenta un'attività didattica ricca di potenzialità formative. Costituisce, infatti, un'occasione per potenziare le competenze comunicative dei ragazzi e, nello stesso tempo, favorire la collaborazione per il conseguimento di un obiettivo comune.

Descrizioni, riflessioni, relazioni, resoconti di attività, poesie, attività di scrittura creativa, tutto quello che viene prodotto dai ragazzi e che, solitamente, resta "nascosto" nei loro cuori, ha la possibilità di valicare le mura dell'istituto e raggiungere il pubblico dei coetanei, delle famiglie e di tutto l'istituto. Nel giornale è necessaria la collaborazione di tutti, è un'organizzazione di base nella quale ogni singola persona svolge un ruolo ben preciso ed ha compiti ben definiti. Un ruolo fondamentale ed estremamente importante è svolto dagli operatori referenti del progetto che non solo guidano e supervisionano il lavoro svolto dai ragazzi, ma diventano anche curatori della bozza definitiva del giornale, seguendo tutte le fasi di costruzione e revisione.

E' inoltre fondamentale per l'inclusione, per l'integrazione di tutti i ragazzi, che si misurano in attività creative consone alla propria individualità e personalità (articoli, curiosità, poesie, recensioni di film, etc) e che rispecchiano i loro interessi.

In questi mesi ci avete accompagnato con tanti complimenti , suggerimenti ma anche con qualche critica che è stata la spinta per migliorare sempre più perché crediamo molto in questa attività e pensiamo che consenta da una parte ai ragazzi di liberare le proprie potenzialità e dall'altra di ampliare le proprie conoscenze, che risultano più appropriate e più ricche. La Voce del Ghinelli ha rappresentato uno strumento estremamente valido, perché ha offerto ai ragazzi l'opportunità di leggere il proprio presente, di esprimersi e di comunicare dentro e fuori l'habitat .



La Redazione all'opera

Speriamo che leggerci vi abbia emozionato, vi abbia fatto riflettere...che vi abbia strappato una lacrima e magari un sorriso e ci auguriamo di potervi accompagnare ancora per un lungo periodo. Nell'attesa vi auguriamo

**BUONA
LETTURA!!!**

La Voce del Ghinelli

FRANCAMENTE ti consiglio un film - di Franca Vittori

L'amore infedele è un film diretto da Adrian Lin ed è stato girato nel 2002. Questa pellicola è stata classificata come uno dei migliori thriller sensuali degli ultimi tempi, vi garantisco che saprà catturare la vostra attenzione. Si tratta della storia d'amore di Edward e Connie, una coppia che all'apparenza sembra che non manchi nulla, conducono una vita tranquilla, felici e innamorati e dalla loro relazione è nato un bel bambino di nome Charlie, risiedono in un bel appartamento a New York e lavorano tutti e due. Il loro amore dura da oltre 11 anni, quando il destino a loro avverso ci mette lo zampino. Infatti durante una giornata di vento, Connie uscita di casa per fare spese si scontra con un bellissimo ragazzo più giovane di lei e ambedue finiscono rovinosamente a terra. Siccome lei rimane ferita al ginocchio, lui le propone se vuole salire nel suo appartamento per farsi medicare. Il ragazzo si chiama Paul Martel. Lei, in un primo momento rifiuta gentilmente l'invito, ma poi cambia improvvisamente idea, e dopo poco si ritrova nell'appartamento di lui. Da questo incontro che nell'apparenza sembra banale, nascerà un'attrazione difficile da fermare e ben presto Paul entrerà a far parte sempre di più della vita di Connie, dando vita a una travolgente storia d'amore clandestina. Coinvolta in questa folle passione per questo giovane ragazzo Connie è travolta da profondi sensi di colpa nei confronti della sua amata famiglia e il marito, sconcertato dai continui comportamenti strani della moglie, decide di farla pedinare. Ora vi lascio così con un finale a sorpresa. Guardate questo bellissimo film che è proprio bello e vi lascerà a bocca aperta.



Franca, in posa: ciak si gira!

IL RISPETTO: UN VALORE INESTIMABILE - di Silvia Ricci

San Guanella ci educa al rispetto, ma cos'è il rispetto? Secondo me il rispetto è un valore molto importante e penso significhi che bisogna essere generosi, rispettare le decisioni e/o le opinioni altrui anche se non si è d'accordo. Rispetto è anche e soprattutto non giudicare le persone per il loro aspetto fisico e per le loro idee senza mai deriderle, anzi è fondamentale aiutare il più possibile chi è in difficoltà. Il rispetto si mostra nel modo di porsi agli altri e nell'ascoltare i consigli. Infatti fin da piccola i miei genitori mi hanno insegnato a dare ascolto ai più grandi e quando ho iniziato ad andare a scuola mi dicevano: "Mi raccomando, rispetta la maestra e non rispondere con maleducazione". Queste regole le ho portate con me per tutti gli anni della scuola e, anche se la scuola non mi piaceva, non ho mai trasgredito. Purtroppo crescendo, a causa anche di cattive compagnie, ho avuto un cambiamento. Ho iniziato ad essere più ribelle e anche quando i miei genitori mi riprendevano non li ascoltavo, non vo-



La cura per i dettagli di Silvia

La Voce del Ghinelli

levo più accettare i loro consigli e di certo i miei “nuovi amici” non mi aiutavano. Col tempo ho capito i miei sbagli, soprattutto quando sono diventata mamma ed ho sentito la responsabilità di trasmettere a mia figlia i valori importanti quali l’educazione ed il rispetto verso il prossimo. Da un pò di tempo vivo all’Istituto Don Ghinelli ed ancora oggi mi capita di sbagliare, per esempio quando mi dicono le cose e a volte sbuffo, brontolo e rispondo male ponendomi anche con arroganza, sconfinando spesso in un non rispetto dei ruoli e dando giudizi affrettati e superficiali. Ho capito che così facendo ferisco persone che mi vogliono bene e tengono a me e alla mia salute e che, da quando sono qui, mi hanno sempre aiutato tanto e continuano a farlo e certamente non meritano questo mio comportamento. Io ce la sto mettendo tutta e non cederò mai fino a che non riuscirò! Perché solo con l’esempio mia figlia imparerà ad essere sempre gentile, dolce e premurosa con i suoi compagni. Lei è molto sensibile e credo che le sarà facile riuscire in questo intento, certamente il fatto che non siamo insieme e che ci vediamo una volta ogni due settimane non mi renderà questo compito semplice.

PERCHE' SI DICE... - di Donatella Friello

Questo mese, ricordando Don Guanella, vorrei commentare un detto molto diffuso *“ti manca una rotella”*, utilizzato per riferirsi a quelle persone giudicate un po’ matte, imprevedibili e che si comportano in modo bizzarro. Perché il riferimento a Don Guanella?

Perché questo modo di dire fu utilizzato dalla gente di Como, all’epoca in cui Don Guanella riuscì ad istituire la sua prima opera *“La piccola casa della Divina Provvidenza”*, per raccogliere le persone emarginate del paese. Infatti Guanella non poté contare sul sostegno della gente del posto che lo derideva dicendo: *“chi va da Don Guanella non ha una rotella”*. Secondo me, prima di giudicare gli altri, bisognerebbe giudicare noi stessi, farsi un esame di coscienza e scoprire che alla fine quelli a cui manca una rotella siamo proprio noi! E in merito a San Guanella volevo sottolineare la sua forza di volontà che ha sempre dimostrato nella sua vita e che gli ha permesso di arrivare ai suoi obiettivi abbattendo ogni ostacolo.



Donatella...in perché si dice

IL CANE... UN AMICO SPECIALE - di Vittorio Venzi

Questo mese vorrei condividere con voi il bel ricordo che ho del mio cane Lupo, un pastore tedesco regalatomi dal mio maestro Rino, quando frequentavo le Scuole Elementari. Gli animali mi sono sempre piaciuti sin da piccolo, infatti era un mio grande desiderio avere un Pastore tedesco perché lo aveva anche un mio amico e mio babbo per accontentarmi andò dal mio maestro, chiedendogli se aveva un cucciolo di Pastore tedesco per

La Voce del Ghinelli

me, dato che il suo cane aveva appena partorito. Dopo poco tempo il maestro Rino mi portò a casa un bellissimo cane a cui io diedi il nome Lupo. Ero felicissimo. Appena lo vidi ebbi subito voglia di accarezzarlo ma Lupo era talmente impaurito che scappò via nascondendosi dentro la scatola che gli avevamo preso per farlo dormire. Con il tempo Lupo iniziò ad ambientarsi e ricordo con nostalgia i pomeriggi trascorsi a giocare con lui a palla. Era molto protettivo nei miei confronti, infatti una volta mi trovavo nel cortile di casa mia e un signore si avvicinò a me per chiedere informazioni, a quel punto Lupo corse verso di noi e ringhiò a quello sconosciuto per proteggermi.

Oggi ho una nuova amica di nome Moka, una cagnolina meticcica di media taglia di color nero che mia sorella ha regalato a mia nipote quando era ancora piccola. Ogni volta che mi vede mi salta addosso perché vuole giocare con me e io sono molto felice per questo. Tutti noi le vogliamo molto bene e la trattiamo come una principessa, infatti ha una sua copertina personale per stare sul divano e stiamo attenti a chiudere bene il cancello di casa perché Moka non perde l'occasione per scappare e correre verso la strada.



Baci affettuosi per Vittorio e Moka

I VALORI GUANELLIANI - di Michaela Fellini



I pensieri di Michaela

Don Guanella era anche un botanico, raccoglieva erbe per guarire alcuni malanni e inventò un intruglio per guarire le persone: l'intruglio della carità. Le varie erbe erano in realtà dei principi, che vengono applicati tutt'oggi nelle strutture guanelliane, compreso l'Istituto Don Ghinelli.

La prima erba era avere gli occhi aperti, nel senso di saper osservare i bisogni altrui per agire di conseguenza. E qui al Don Ghinelli c'è uno sguardo benevolo non solo verso gli ospiti, ma anche nei confronti di tutti quelli che per periodi e motivi diversi hanno avuto a che fare con la nostra realtà.

La seconda erba era la gratuità, cioè che ciascuno avrà ciò di cui ha bisogno proprio davanti a sé e che qualcuno di buon cuore provvederà a noi. Infatti io ho visto proprio le persone che mi circondano, che mossi da un sentimento caritatevole, si occupano di

tutto, senza volere nulla in cambio, indipendentemente dall'esiguo stipendio che percepiscono. La terza erba era la tenerezza nei riguardi dei più fragili, con un atteggiamento direi materno, cioè con un'attenzione e una cura tipica di una mamma, che accarezza e

La Voce del Ghinelli

coccola il proprio figlio. In questa struttura percepisco molta tenerezza, che tecnicamente si chiama 'maternage', a volte l'unica cosa che si può fare dopo aver tentato di tutto.

La quarta erba era l'accoglienza, cioè il saper cogliere le necessità di chi bussa alla nostra porta e farlo entrare anche se al momento non abbiamo le condizioni ottimali, ma ci prodighiamo per averle. Un detto che conosco e che capita a fagiolo è "Piotost che gnent, l'è mei piotost", per evidenziare che non neghiamo mai l'accoglienza, neanche quando non ci appaiono chiare le possibilità.

La quinta erba fa riferimento al sacrificio. Come Don Guanella non aveva esitato a cambiare le sue scarpe nuove con quelle vecchie e logore di un barbone, così per amore del prossimo molte persone del Don Ghinelli di Gatteo 'sacrificano' il proprio tempo libero e le peculiari risorse in favore degli ospiti.

E' proprio il caso di dire che la carità non solo ha buoni frutti, ma ha anche ottime erbe medicamentose!

E per parafrasare un celebre passo biblico che fa riferimento ai frutti dello spirito (amore, gioia, pace, longanimità, benignità, bontà, fede, mitezza, autocontrollo) diciamo che non esistono solamente frutti, ma anche preziose erbe.

MIRABILANDIA - di Camilla Adorati

Era un mercoledì di settembre ed il sole ci scaldava ancora rovente la pelle, nonostante l'estate si accingesse a giungere al termine.

Le foglie sui rami ci mostravano le loro ultime tonalità di verde, ormai pronte a cambiare tinta. Un piccolo gruppo di ragazzi, -quel giorno- è salito su un pulmino; destinazione Ravenna; o per essere più precisi: Mirabilandia. Tra una moltitudine di visi sconosciuti e la vista dell'imponente ruota panoramica, un susseguirsi di spettacoli ci ha riempito la giornata. L'entusiasmo, negli occhi dei ragazzi, ha riempito d'emozione noi che li osservavamo. Il primo show della giornata è stato a tema steampunk. Lo racconta Michaela: "Uno spettacolo che mi ha ricordato il nostro, quello fatto a luglio. C'era una macchina del tempo che aveva trasportato nel passato un gruppo di viaggiatori vestiti in stile steampunk futuristico. All'inizio ballavano in stile robot, poi alcuni personaggi originari



Elia, Donatella, Vittorio, Michaela, Walter allegramente a Mirabilandia

La Voce del Ghinelli



Le burle di Antonio a Christian

del west gli hanno insegnato diversi balli d'epoca. Mi ricordo uno strumento simile ad un metal detector che -posto sul capo delle persone- rivelava le loro emozioni ed i loro pensieri attraverso la musica. Se quello strumento fosse stato davvero funzionante, posto sulla mia testa, avrebbe fatto risuonare un motivetto di musica classica, "Vivo per lei", o forse uno dei tormentoni più gettonati dell'estate: "Italodisco". La musica mi piace tutta, è difficile fare una scelta." Poco dopo, abbiamo assistito allo show che forse ha ammaliato maggiormente: Hot wheels city. "E' stato eccitante, bello ed emozionante" racconta Donatella. "Ancora mi chiedo come facessero ad impennare. C'erano perfino persone in piedi sopra alle macchine in corsa: davvero straordinario. Non mi sono annoiata nemmeno un secondo ed ho sempre applaudito la loro bravura."

La seconda voce, per questo spettacolo, appartiene a Vittorio: "Le automobili sono una delle mie passioni e le ho viste sfrecciare veloci davanti ai miei occhi. Le impennate e le derivate erano incredibili. Quando le macchine si sono messe su due ruote ho esultato. Anche i camion mi sono piaciuti: nonostante le dimensioni riuscivano a fare acrobazie. Alla fine, ho visto una piccola auto verde fare il giro della morte. Questo spettacolo mi ha dato tanta gioia, avrei voluto condividere questo momento con i miei amici e mia sorella. Per fortuna la mia operatrice non ha fatto mancare video e foto." Quasi giunti al termine della giornata, ci siamo precipitati a teatro; per assistere ad un musical dal vivo: Zorro. Non sono mancate le lodi. "Penso sia stato il più completo, c'erano molte parti cantate. Dopo un ballo spagnolo introduttivo, è arrivato un carro usato come teatrino per marionette. Queste hanno narrato la storia di due fratellini, uno dei quali era Diego. Belli i balletti e la scenografia: così fedele! Bravi gli attori a cantare!", racconta Michaela. "Ho fatto un po' fatica a seguire tutte le scene", continua Donatella. "Però i balletti sensuali spagnoli mi sono piaciuti davvero tanto. Ho apprezzato anche i duelli con le spade." La conclusione è però arrivata da Vittorio, che ha annuito e riso per tutto lo spettacolo: "Ho apprezzato molto le ragazze: sorridevano sempre! Le avrei volute conoscere tutte!" Anche Elia, sorridente ed incantato, ha osservato tutto questo. La parola per raccontare la giornata, purtroppo, manca al nostro Walter; che in compenso ha riso -con gli occhi stracolmi di lacrime gioiose. Forse, è proprio con la sua commossa, immensa reazione che possiamo racchiudere tutto: una gita fuori porta e tante emozioni da portarsi dentro.



Mirzet: oggi cucino io

La Voce del Ghinelli

VIVA GLI SPOSI!!! - di Beatrice Michelacci

Dopo un'estate ricca di eventi, finalmente è arrivato il 3 settembre, giorno del tanto atteso matrimonio della nostra operatrice Arianna. E' stato un momento significativo per noi ragazzi dell'istituto don Ghinelli che negli ultimi mesi abbiamo atteso con trepidazione. Insieme alla sposa e alle altre operatrici, infatti, abbiamo scelto con cura gli abiti da indossare, il trucco, le acconciature e ci siamo impegnati per prepararle un piccolo regalo come segno del nostro affetto nei suoi confronti e come buon auspicio per una vita di coppia serena e piena d'amore. Io e la mia amica Aldina, abbiamo partecipato al ricevimento in una bellissima villa sulle colline cesenati dove si poteva ammirare un suggestivo panorama. La sera prima del matrimonio, non riuscivo ad addormentarmi, ero troppo avvolta nell'emozione di condividere un momento così importante insieme agli sposi, ai miei operatori e ai miei compagni che rappresentano ormai la mia famiglia. Subito di prima mattina, Rosa e Patrizia, mi hanno fatto bella: pettinata, truccata e vestita con abiti eleganti; io ed Aldina eravamo come due principesse! La cerimonia si è svolta presso la chiesa di Santa Lucia a Savignano sul Rubicone dove a celebrare messa, oltre al parroco e al nostro don Selva, c'era lo zio di Arianna, uno stimato frate Franciscano che si è concentrato sulla 2° lettura del giorno invitando gli sposi alla "carità" intesa come amore in coppia ma anche verso Dio. E' questo il segreto per rimanere uniti, superare le difficoltà della vita insieme credendo nei valori che Gesù ci ha insegnato. Ed è questo l'augurio più grande che facciamo ad Arianna e Devis: rispettarsi, comprendersi, credere nell'amore ed imparare ad essere un'anima sola in prospettiva di creare una famiglia solida, guidata dalla luce dei principi cristiani. Subito dopo la messa, come da tradizione, mi sono divertita a lanciare il riso agli sposi e dopo aver fatto qualche foto di rito tutti insieme, don Selva ci ha accompagnato alla festa dove siamo stati accolti dal nostro operatore Paolo Casadei che ci aspettava con la sua band. Il pranzo è stato strepitoso, soprattutto per due buongustaie come me e Aldina! Ma la cosa più bella è stata sicuramente quella di essere stata a fianco ad Arianna in un momento così importante per lei, perché Arianna è una ragazza buona e gentile che mi ha sempre dimostrato tanto affetto! La ringrazio di cuore insieme a Devis per avermi voluta accanto nel giorno più importante della sua vita, come ringrazio infinitamente don Selva e le mie operatrici che mi hanno dato la possibilità di vivere questa esperienza indimenticabile!

VIVA GLI SPOSI



3.9.2023 - Arianna e Devis all'altare

La Voce del Ghinelli

LA FORZA DELLA TECNOLOGIA DEL SITO WEB - di Buda Francesca

Lavoro al Don Ghinelli, Opera don Guanella, da 2 anni e tuttora mi piace ogni tanto curiosare sul sito web dell'istituto. Ogni volta scopro nuovi aspetti e peculiarità che trovo davvero interessanti per una vasta utenza. E spesso mi chiedo: "quante persone in rete visitano il nostro sito e cosa ne pensano?", "quanto può essere utile questa risorsa per i familiari che cercano una struttura per il loro caro" e ancora "chissà quante persone utilizzano questo strumento per scegliere di lavorare nel nostro istituto?"...in questo contesto la tecnologia offre davvero un aiuto esorbitante! Io stessa quando decisi di candidarmi come risorsa entrai direttamente sul nostro sito istitutodonghinelli.weebly.com, facilmente accessibile da google. Nonostante avessi già sentito parlare del don Ghinelli, fiore all'occhiello fra le strutture riabilitative ed educative del nostro territorio, ho voluto approfondire la conoscenza visitando la pagina web e mi sono incuriosita. Immediatamente sono rimasta colpita dalla foto di copertina nella sezione "home" con l'immagine di san Guanella visibilmente circondato dall'affetto di tanti ragazzi dagli occhi gioiosi che si stringono insieme in abbracci esprimendo un forte senso di fraternità, famiglia. Prima di inviare il mio curriculum nella sezione "lavora con noi", ho focalizzato la mia attenzione sul metodo educativo Guanelliano che parla dell' "educazione del cuore". Tutto ciò che contiene il termine "cuore" mi fa sempre riflettere fino a farmi approfondire la conoscenza dell'argomento trattato, a maggior ragione se si prendono in considerazione valori solidi e argomentazioni che si concentrano su persone fragili e bisognose. Come potevo non mettermi in gioco in una struttura dove il criterio di base è "l'educazione del cuore" nei confronti di persone in cerca di empatia, affetto e cura che vivono in questa casa? San Guanella sostiene che in ambito assistenziale bisogna lavorare con il cuore e con la mente, essere quindi persone piene di amore e intelligenza attraverso la benevolenza che si esprime nell'amicizia fondata su un rapporto sincero e leale da entrambe le parti. Il principio generale fondato sull'amore inteso come anima del sistema educativo guanelliano, mi ha fatto capire che questa casa sarebbe stato il luogo ideale per trasmettere qualcosa di buono a persone che da anni risiedono nel nostro istituto. Così con estrema facilità, nella sezione "lavora con noi" con un semplice click mi sono candidata! Ma il nostro sito offre innumerevoli informazioni anche a coloro che hanno necessità di inserire in una struttura un familiare a medio lungo termine o soltanto per alcune ore della giornata. Pertanto è possibile procedere con la navigazione attingendo ad informazioni dettagliate per un inserimento al nostro centro residenziale o al cen-



Istituto don Ghinelli - Opera don Guanella

[HOME](#)[CHI SIAMO](#)[INFORMAZIONI](#)[ATTIVITÀ](#)[LAVORA CON NOI](#)[RVISTA](#)[DOVE SIAMO](#)[SANTUARIO](#)

La Voce del Ghinelli

tro diurno, visitare inoltre la pagina dedicata alle attività in cui vengono raccontati i nostri eventi organizzati dagli operatori e dai ragazzi dell'istituto documentati inoltre da immagini e video youtube. Sul sito, utile per familiari e caregiver, c'è anche la possibilità di scaricare moduli che consentono un'interazione fra famiglie e struttura sui quali elencare elogi, reclami o offrire proposte migliorative. La nostra pagina web è inoltre un ottimo strumento per avvicinare i giovani al servizio civile, in un'area dedicata infatti si possono ricevere tutte le informazioni per svolgere una ricca esperienza insieme ai nostri ragazzi. Consiglio quindi a tutti voi, di incuriosirvi e dedicare un pò del vostro tempo per visitare il nostro sito web, sempre aggiornato con le edizioni della "voce del Ghinelli", giornalino ufficiale dell'istituto che da un anno racconta la vita, le iniziative e le vicissitudini dei nostri ragazzi all'interno della casa.

ANGOLO DEL FILOSOFO

Loredana P. mentre svolge l'attività di sartoria insieme all'operatore, "chiacchiera" ricordando i bei tempi andati tra un sospiro e l'altro:

Operatore: "Eh Loredana quando eravamo giovani....ti ricordi?"

Loredana: "Sì sì mi ricordo...."

Operatore: "Ma come eri da giovane?"

Loredana: "Io....ero vecchia"

Loredana ed il compleanno: "Io ho 50 anni, ma oggi ne compio 21 "

Emanuele e Marco leggono e commentano il quotidiano:

Marco: "Che cos'è l'ecstasy?"

Emanuele: "E' la terapia di Mancini."

Dialogo tra Odo e Marco sul fumo:

Marco: "Odo, ma tu hai mai fumato? "

Odo: "No, sono troppo piccolo"

Marco: "Io ho fumato solo una volta , per sentirmi grande "

Sirio di ritorno da una visita alle orecchie: Op: " Sirio allora ti hanno fatto la pulizia ? Cosa ti hanno tolto? "

Sirio: "Tanti soldi".



La sartoria di Loredana



I bollenti spiriti di Andrea

La Voce del Ghinelli

Marco e le riflessioni sul corpo umano: "Ho visto un ragazzo con un pacchetto da 12 addominali. Io, ai miei tempi d'oro avevo al massimo un pacchetto da 8. Quello ha una genetica da paura! Ci vuole un corredo proporzionato. Il mio non lo è.

Dialogo tra Emanuele e un'operatrice:

E: "Io vado a Lourdes"

Op: "Costa molto?"

E: "700 euro, me li dà la mamma"

Op: "La tua mamma è molto generosa a regalarti un viaggio così"

E: "No no, li prende dal Bancomat"

Ci si prepara per la Via Crucis animata e don Selva vorrebbe rivedere i ruoli dei partecipanti e propone ad Emanuele di non fare per quest'anno Giuda. Ecco la risposta di Emanuele: "No, Giuda lo so fare bene solo io"



La passione culinaria di Marco

DOLCEGUSTANDO - di Rossi Marco

Oggi vi parlo di un dolce che non conoscevo prima di poco tempo fa: il baklava. Ho conosciuto l'esistenza di questo dolce grazie a Mirzet che è andato in vacanza nel suo paese d'origine, la Bosnia, e ce ne ha portato un po' per fare un assaggio. Ho provato questo dolce per la prima volta e mi è piaciuto molto, così ho deciso di cercare informazioni sul suddetto dolce. Il baklava o baclava è un dessert ricco di miele e frutta secca con l'aggiunta nella lista degli ingredienti di pasta fillo, noci o pistacchi, limone, cannella, e acqua di rose. E' originario dell'odierna Turchia. Esso era uno dei dolci più popolari della cucina ottomana. E' molto popolare nella cucina turca e in gran parte delle altre cucine del medio oriente, in quelle del Caucaso del sud, dell'Asia Centrale, e dei Balcani. Esistono diverse versioni, fra le quali quelle albanesi, arabe, armene, bosniache, bulgare, greche, israeliane,

libanesi, persiane, tunisine, rumene. Per concludere consiglio questo dolce perché è molto buono ma ne puoi mangiare massimo uno perché è molto ricco, ti riempie molto per la sua dolcezza.



1.6.2023 - Giulia e Lorenzo, finalmente sposi

COME SI PUO' AIUTARE?

ISTITUTO DON GHINELLI-OPERA DON GUANELLA

- Sostenendo spiritualmente con la vostra preziosa preghiera tutti i nostri Ospiti, Operatori, Sacerdoti.
- Regalando un pò del proprio tempo per vivere momenti di fraternità ed amicizia con i nostri ospiti.
- Facendo conoscere la nostra Opera anche attraverso il bollettino.
- Contribuendo economicamente con l'invio di offerte utilizzando il CCP 202473, intestato a Istituto Don Ghinelli - Via Don Ghinelli, 1B - 47043 Gatteo (FC), oppure con bonifico bancario coordinate iban IT61T076011320000000202473 intestato a Prov. Italiana della Congregazione dei servi della carità.
- Destinando il 5 X MILLE della tua IRPEF all'Istituto Don Ghinelli, indicando A.S.C.I. Don Guanella ONLUS C.F. 90002190149.
- I titolari di reddito di impresa, siano persone fisiche o persone giuridiche, possono dedurre dalla base imponibile Ires le offerte fatte a favore dell'Opera don Guanella fino al 2% del loro reddito (art.100, c. 2, lett. a, D.P.R. 917/1986) di cui si consegnerà regolare dichiarazione.
- Chi desiderasse prolungare la

propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra Opera.

In tal caso, consigliamo la seguente dizione: Lascio (oppure dono) all'Istituto Don Ghinelli, Opera Don Guanella, C.P. 69 - Via Ghinelli, 1b 47043 - Gatteo (FC). L'Istituto è ente giuridico (R.D.2-7-1931 e 2-1-1932). Come riconoscenza verso i suoi benefattori, l'Istituto Don Ghinelli offre la possibilità di iscrivere alle S.Messe Perpetue persone vive e defunte:

- iscriviamo noi stessi,
- iscriviamo le persone care verso le quali abbiamo doveri di riconoscenza,
- iscriviamo i nostri defunti comunicando la data di morte.

Parteciperemo quotidianamente al bene che si compie all'istituto. Saremo ricordati nella S.Messa della nostra comunità.

Per appuntamenti, spiegazioni, ecc. telefonare al numero 0541 930157 oppure fax 0541 933424 E-mail: gatteo.direzione@guanelliani.it

AVVISO AI LETTORI

Gentile Signora / Egregio Signore

il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del nostro bollettino. Nel rispetto di quanto stabilito con art.13 del D.Lgs.vo 30 Giugno 2003 n.196, lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del:

Direzione del Bollettino dell'Istituto Don Ghinelli
C.P. 69 - Via Ghinelli, 1b - 47043 GATTEO (FC)

